



	<p>Inserire qui il “TITOLO SINTETICO DEL PROGETTO”</p> <p>MUSEO CONDIVISO - SETTIMO</p>
<p>AMBITO</p>	<p>Inserire qui la localizzazione del vostro progetto</p> <p>Spazi pubblici, piazze, strade, scuole, vetrine commerciali, luoghi istituzionali.</p> <p>In via del tutto ipotetica il progetto è stato collocato su Via Roma, ma in caso di approvazione potranno essere studiate insieme con l'amministrazione diverse collocazioni e luoghi</p>
<p>PROPOSTA</p>	<p>Inserire qui una breve illustrazione del progetto</p> <p>Si propone di trasformare gli spazi del territorio di Settimo in un “MUSEO CONDIVISO”, allestito cioè tramite la partecipazione e la condivisione degli spazi istituzionali e privati normalmente aperti al pubblico (scuole, istituzioni, biblioteche, esercizi commerciali, bar ristoranti, centri sportivi, chiese, ecc.).</p> <p>Un sistema spaziale aperto, che usa direttamente la struttura urbana, trasformandola nel contenitore e nel sistema distributivo e architettonico di un museo.</p> <p>In tal modo, il territorio urbano coinvolto nel progetto, viene assorbito e trasformato, generando una vera e propria metamorfosi dello spazio, che da spazio esterno diviene l'interno dell'architettura del “MUSEO CONDIVISO” .</p> <p>Così le strade, con i suoi elementi urbani e architettonici, diventeranno gli spazi del museo, le pareti dei palazzi, così come i cartelloni pubblicitari, si trasformeranno nei supporti su cui inserire le opere.</p> <p>Le vetrine dei negozi diventeranno le teche espositive, le panchine le sedute da cui osservare comodamente le opere esposte. Le facciate diventeranno le scenografie interne su cui proiettare video installazioni. I balconi diventeranno “micro palchi” per pubbliche performance.</p>



CITTA' DI SETTIMO TORINESE – SCHEDA BILANCIO PARTECIPATIVO

Gli spazi interni dei negozi, a prescindere dal tipo di attività, saranno invece le “sale” del Museo Condiviso.

Descrivete in sintesi e con chiarezza il contenuto del progetto: Utilizzate al massimo 200 parole.

OBIETTIVI

Inserire qui, in forma sintetica, quali obiettivi immagini di raggiungere con la realizzazione del progetto

- Dotare Settimo Torinese di un museo d'arte contemporanea. Ovvero di un contenitore, luogo espositivo al servizio della città.
- Rilanciare l'immagine di Settimo come centro di produzione della cultura contemporanea in un orizzonte nazionale e internazionale. Si intende “fare cultura” nel senso di produrre cultura.
- Attivare un processo di coinvolgimento attivo e partecipativo delle iniziative culturali della città. Anche in coerenza con la filosofia partecipativa già adottata dal comune con esperienze di Urbanismo Tattico nella nuova pedonalizzazione.
- Favorire lo sviluppo del commercio, coinvolgendo direttamente gli esercizi commerciali, creando occasioni di attrazione culturale e turistica.
- Creare occasioni di riflessione sul significato e sul ruolo degli spazi urbani.
- Creare occasione di attrazione anche per gli spazi periferici, secondo una logica di integrazione centro/periferia costruita attorno ad un programma unitario.
- Stimolare il senso di identità sociale attraverso l'arte.
- Creare uno spazio permanente e in continua evoluzione, dove consentire l'espressione dei talenti artistici di settimo, in confronto costruttivo con altre personalità nazionali e internazionali.

Spiegate il perché della vostra proposta, a chi si rivolge, perché ritenete sia importante realizzarla e qual'è il fine di interesse pubblico che intendete perseguire. Utilizzate al massimo 200 parole.



CITTA' DI SETTIMO TORINESE – SCHEDA BILANCIO PARTECIPATIVO

PROMOSSO DA

Inserire qui il/i nominativo/i di chi propone il progetto, nonché residenza, e- mail e/oppure recapiti telefonici.

Giulio Pascali (socio fondatore dell'associazione Amate l'Architettura)

(Per ragioni legate alla normativa sulla privacy, le parti relative a residenza, mail e telefono, saranno oscurate, quando la scheda compilata sarà inserita nel documento di bilancio partecipativo e quindi pubblicata sul web).

PREVENTIVO

Inserire qui il costo stimato del progetto (comprese IVA)

Euro 19.520,00

Quadro economico semplice

a	Importo per prestazioni	€ 7.500,00	
b	Importo per forniture	€ 8.500,00	
c	Sub-totale prestazioni/forniture (a+b)		€ 16.000,00
d	IVA (calcolare il 22% se dovuta *)	€ 3.520,00	
e	TOTALE GENERALE (c+d)		€ 19.520,00

Il progetto è adattabile alle disponibilità economiche secondo una logica scalabile, che potranno essere integrate da sponsorizzazioni o altri contributi.

(*) Dipende dal tipo di progetto presentato.



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Inserire qui una descrizione più dettagliata del progetto.
Descrivete con chiarezza in che cosa consiste il progetto, quali opere sono previste, i materiali...

Il progetto nasce da una idea dell'arch. Emmanuele Lo Giudice sviluppata in collaborazione con Giorgio De Finis, direttore del nascente Museo delle Periferie di Roma, il prof. Massimo Canevacci e della prof.ssa Lizziana Migliore con il contributo operativo dell'associazione Amate l'Architettura.

L'idea è stata inserita nel programma Società per Azioni Buone del FARM di Favara (AG).

Con il "MUSEO CONDIVISO" non abbiamo più l'articolazione di un oggetto architettonico, ma un dialogico dispositivo gassoso in grado di generare continue relazioni.

Un sistema spaziale aperto, che usa direttamente la struttura urbana, trasformandola nel contenitore e nel sistema distributivo e architettonico di un museo.

In tal modo, i luoghi e le attività che rientrano all'interno del progetto, vengono assorbiti e trasformati, generando una vera e propria metamorfosi dello spazio, che dà spazio esterno diviene l'interno dell'architettura del "MUSEO CONDIVISO".

Così le strade, con i suoi elementi urbani e architettonici, diventeranno gli spazi del museo, le pareti dei palazzi, così come i cartelloni pubblicitari, si trasformeranno nei supporti su cui inserire le opere. Se è necessario sarà possibile inserire anche dei elementi espositivi che verranno studiati ed analizzati di volta in volta a seconda delle mostre. Le vetrine dei negozi diventeranno le teche espositive del museo, le panchine le sedute da cui osservare comodamente le opere esposte. Le facciate diventeranno le scenografie interne del museo su cui proiettare varie video



installazioni.

I balconi diventeranno “micro palchi” per performance pubbliche.

Gli spazi interni dei negozi, a prescindere dal tipo di attività, saranno invece le “sale” del Museo Condiviso, nelle quali si avrà la possibilità di esporre le opere delle mostre temporanee.

In particolare, alcune attività fungeranno da supporto al museo, come per esempio le caffetterie, le librerie, i ristoranti, gli hotel e i B&B che si trasformeranno rispettivamente nei bar del museo, nei suoi bookshop, nei punti di ristoro, nelle residenze d’artista. Il tutto sarà riconoscibile attraverso un’infografica studiata ad hoc, fortemente rappresentativa del MUSEO, che il direttore avrà sempre e comunque modo di cambiare e trasformare a suo piacimento.

È importante sottolineare che il MUSEO CONDIVISO può essere realizzato lungo una strada o una piazza in qualsiasi parte della città, sia in centro che in periferia, con possibili declinazioni anche in altre zone.

Per le immagini che accompagnano la presentazione si è ipotizzato un possibile intervento lungo via Roma, pensato come asse di connessione verso l’area del Borgonuovo; con questa scelta ipotetica si intende favorire il ruolo di Via Roma come cerniera di collegamento verso un’area periferica che necessita di essere valorizzata. È importante tuttavia sottolineare che la scelta non è vincolante e che ci si aspetta di aprire un dialogo costruttivo con le istituzioni per identificare il luogo più idoneo.

Per le sue capacità e potenzialità di potersi adattare a qualsiasi contesto urbano, questo museo può diventare uno strumento di integrazione centro/periferia, dove il centro potrà fare da cassa



di risonanza per la attività e gli eventi previsti in periferia e viceversa.

Per delimitare lo spazio verticale, e per permettere una migliore visione delle opere, verranno installate delle strutture sospese di materiale leggero facili da montare che avranno la funzione di riparare dal sole trasformandosi nel tetto della nostra architettura.

Anche l'uso del colore è importante. Tutti i vari elementi presenteranno infatti un richiamo cromatico comune, creando in tal modo un *trait d'union* dello spazio, un legante spaziale per l'intera area del progetto architettonico che può coinvolgere anche la pavimentazione.

I luoghi del MUSEO CONDIVISO saranno evidenziati e segnalati attraverso segnaletica urbana (a terra o cartellonistica) immediatamente riconoscibile per gli elementi cromatici. Come già sperimentato in diversi interventi nella città, dall'urbanismo tattico delle isole pedonali al *murales* che accoglie all'ingresso della città, potranno essere usati i colori giallo rosso e blu (colori tipici di Settimo) come marker urbani per identificare i luoghi che fanno parte del MUSEO CONDIVISO.

Attraverso questo intervento, composto da materia urbana e sociale, possiamo leggere i valori antropologici e linguistici dello spazio urbano e della comunità che vi risiede. Riteniamo quindi fondamentale una progettazione sia architettonica che **antropologica e semiotica**, grazie alla preziosa collaborazione dell'antropologo **Massimo Canevacci** e della semiologa **Tiziana Migliore**.

Con questa operazione architettonica l'edificio museale si dissolve lasciando in primo piano, i veri protagonisti di un museo: le opere.

Come tutti i musei si distingueranno due collezioni: la collezione



permanente e quelle temporanea.

Come tutti i musei il MUSEO CONDIVISO avrà una collezione permanente.

La collezione permanente di questo museo sarà Settimo stessa con la sua architettura, i suoi abitanti, i suoi negozi, i suoi oggetti, le sue opere d'arte e di architettura.

Per tale motivo le attività commerciali diventano parte integrante del museo stesso che continueranno le loro attività dialogando direttamente con le esposizioni temporanee che si alterneranno all'interno di questo museo. Gli oggetti dei negozi acquisteranno in questo caso valore di documento legato ad un contesto storico contemporaneo che si arricchirà progressivamente delle esperienze artistiche sperimentate con gli allestimenti del MUSEO.

Gli allestimenti temporanei avranno il compito di dialogare e di creare continue connessioni con lo spazio trasformato. Fondamentale ed indispensabile diventa quindi la figura del suo direttore e curatore che in questo caso sarà legata a Giorgio De Finis, già direttore del Macro, il Museo d'arte contemporanea di Roma, e attualmente direttore del Museo delle Periferie di Roma.

Il *Museo Condiviso* altro non è che *una riconversione dialogica* che vede ogni singolo spazio urbano coi suoi interstizi di luci e ombre, riassorbito all'interno di questa operazione di trasformazione di un "nuovo" luogo espositivo per la città. **Una rivoluzione semantica, che vede nella bellezza il motore, per un riscatto civile economico e sociale di una intera comunità.** Questo "nuovo" luogo ha il vantaggio di essere un vero e proprio strumento di comunicazione del nostro tempo trasformandosi in spazio rappresentativo della nostra realtà quotidiana. Un museo gassoso che entra in ogni interstizio dello spazio urbano.



Comitato scientifico

Il comitato scientifico avrà il compito di individuare i luoghi dove allestire il MUSEO, di selezionare gli artisti da invitare (su proposta del direttore del museo delle periferie) e di assegnare a ciascun artista uno dei luoghi prescelti.

Il comitato scientifico sarà composto da:

- Emmanuele Lo Giudice
- Massimo Canevacci
- Tiziana Migliore
- Giorgio De Finis
- Un rappresentante dell'Associazione Amate l'Architettura
- Tre rappresentanti dell'amministrazione Comunale (scelti tra le istituzioni culturali e le realtà associative della città)

Per la prima edizione del MUSEO CONDIVISO si prevede la partecipazione di 5 artisti.

Il numero di installazioni e di luoghi individuati potranno essere ampliati in base alla disponibilità di maggiori risorse sia da parte delle istituzioni che da parte dei privati. Enti ed istituzioni pubbliche e private potranno contribuire proponendo luoghi e artisti. In questo caso il Comitato Scientifico avrà la facoltà di approvare oppure rifiutare le proposte di soggetti terzi.

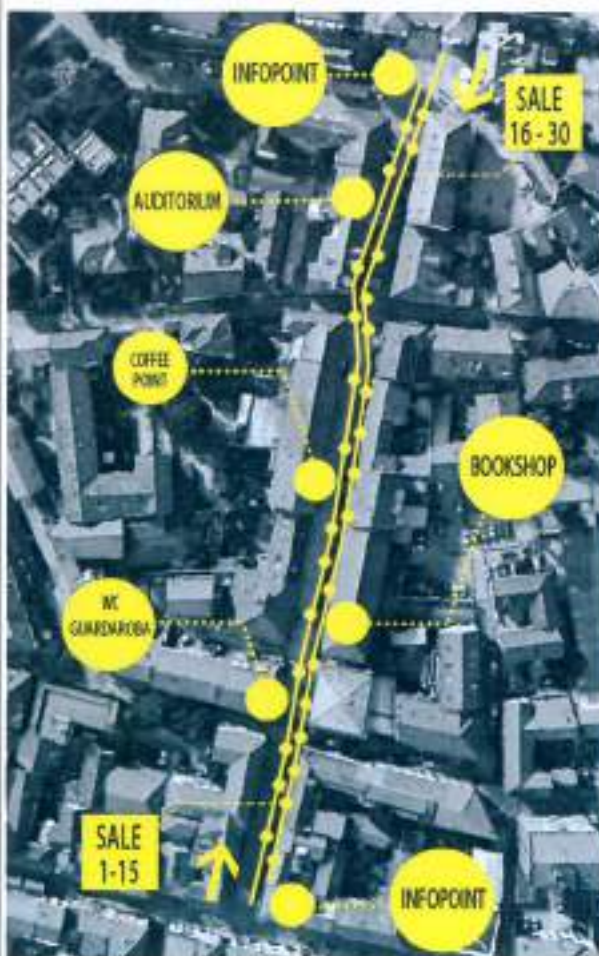
Le opere, le installazioni e le performance artistiche saranno prodotte con criteri *site specific* e sviluppate mediante criteri partecipativi con i quali gli artisti coinvolti saranno inviati a



CITTA' DI SETTIMO TORINESE – SCHEDA BILANCIO PARTECIPATIVO

dialogare con i referenti degli spazi assegnati (i commercianti, le scuole, le istituzioni).

I luoghi dove prevedere l'allestimento delle opere saranno selezionati coinvolgendo le associazioni operanti nel territorio (con la partecipazione attiva della amministrazione comunale).





Le installazioni, una volta realizzate, a seconda della disponibilità dell'artista, potranno far parte del patrimonio della amministrazione comunale di Settimo Torinese, nonché della collezione permanente del MUSEO.

IMPATTO SUL PROGETTO

Inserire qui, con riferimento al progetto, tre brevi risposte ai seguenti temi:

CRITICITA' RISCONTRATE CHE HANNO PORTATO ALL'IDEA:

Settimo è una città che nonostante la quasi totale assenza di monumenti e riferimenti storici e storiografici si è progressivamente affermata come centralità di riferimento nel territorio per le attività e le iniziative culturali.

Una città tipicamente di periferia, sviluppata nel secondo dopoguerra come città dormitorio al servizio della grande industria, negli ultimi anni sta abbandonando questo ruolo di anonimato, grazie alle recenti trasformazioni urbane e al lavoro svolto dalle sue istituzioni quali ad esempio La Fondazione ECM, La Mediateca, La Musicheria e l'Eco Museo del Freidano.

Significativa in questo senso la candidatura di Settimo come Capitale Italiana della Cultura per il 2018.

Settimo è una città giovane che tuttavia fatica ancora a dotarsi di una immagine culturale forte.

L'apertura dei nuovi centri commerciali quali l'Outlet e Settimo Cielo ha contribuito a modificare in maniera significativa la vocazione del territorio comunale da prevalentemente industriale a misto commerciale/industriale.

L'idea del MUSEO CONDIVISO nasce quindi dalla necessità di attivare un programma forte e di largo respiro che renda il territorio comunale un luogo privilegiato di esperienza culturale creativa contemporanea, facendo leva proprio sulla vocazione Industriale e commerciale del territorio.

POTENZIALITA':

La formula adottata è quella del museo aperto (Gassoso secondo una recente definizione dell'ideatore Emmanuele Lo Giudice, ispiratosi alle teorie architettoniche di Yona Friedman) concettualmente espandibile e adattabile all'infinito.

La formula base che prevede l'allestimento di una singola opera d'arte in un qualsiasi luogo urbano, può essere ripetuta e adattata a qualsiasi situazione territoriale.



CITTA' DI SETTIMO TORINESE – SCHEDA BILANCIO PARTECIPATIVO

Il coinvolgimento di personalità artistiche di livello nazionale e internazionale costituirà un forte richiamo da parte di turisti e appassionati d'arte.

La presenza sul territorio di numerose realtà industriali multinazionali (Carioca, Lavazza, Pirelli, ecc.), costituisce un importante punto di partenza per ragionare su sinergie e collaborazioni studiate per generare risorse ed opportunità di promozione del territorio.

Allo stesso modo la presenza nel territorio di importanti realtà commerciali (quali ad esempio l'Outlet e il Mall Settimo Cielo) costituiscono realtà con le quali si può dialogare, sfruttando le dinamiche artistiche, per stimolare un processo di osmosi e reciproco scambio da e verso gli esercizi commerciali locali.

RICADUTE SOCIALI SUL TERRITORIO:

Il MUSEO CONDIVISO si basa sulla partecipazione attiva dei cittadini.

La selezione dei luoghi sarà studiata in maniera da garantire la massima diffusione possibile del museo stesso in tutti gli ambiti sociali del territorio comunale.

I luoghi espositivi saranno quindi scelti anche tenendo conto della necessità di coinvolgere attivamente quartieri più disagiati.

L'allestimento delle opere non si limiterà agli spazi del centro, tipicamente più frequentato, ma andrà ad individuare luoghi più periferici con il preciso scopo di sollecitare l'attenzione del pubblico.

In questo senso abbiamo ipotizzato Via Roma come possibile luogo di partenza, proprio per la sua caratteristica di cerniera tra centro e periferia.

L'arte sarà quindi intesa come veicolo e strumento per sollecitare attenzione ed evidenziare criticità urbane, proponendo soluzioni e azioni di miglioramento.

In questo processo il coinvolgimento partecipativo nell'allestimento delle opere sarà un cardine fondamentale dell'intero progetto.

È infine importante sottolineare il fattore unificante dell'arte. La possibilità di riunire diverse realtà sociali sotto il cappello della creazione artistica, con uno scopo condiviso, in grado di generare una competizione costruttiva nella realizzazione delle opere e contemporaneamente una affezione al prodotto creativo, se sviluppato con metodologie realmente partecipative, costituiscono tutti fattori unificati e dal fortissimo potere di coesione sociale.

Per ogni risposta potete usare massimo 200 parole.



CITTA' DI SETTIMO TORINESE – SCHEDA BILANCIO PARTECIPATIVO

**FOTO
SCHIZZI
DISEGNI/
LOGO**

Avrete a disposizione **una pagina (formato A3)** per inserire foto, schizzi, disegni e tutto quanto riterrete utile per presentare graficamente e/o visivamente il vostro progetto.

Inoltre dovrete prevedere anche un logo o un'immagine rappresentativa del progetto, servirà per la pubblicazione dei progetti.

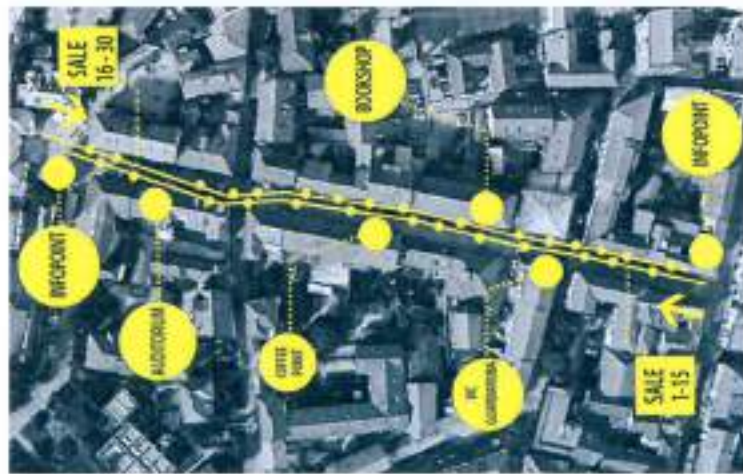
Data,30/07/2020

Firma del/i presentatore/i principale/i


.....



CITTA' DI SETTIMO TORINESE – SCHEDA BILANCIO PARTECIPATIVO



INFO

servizi aperti tutti i giorni 10.00 - 19.00 - sabato dalle 11.00

ingresso gratuito

servizi didattici - attività - spettacoli

servizi aggiuntivi: visite guidate - laboratori - eventi - audiotape

direzione: Settimo Torinese, via Roma

info e prenotazioni al 011 5014911113

Facebook: museoCandiviso

www.museocandiviso.com